

L'EMORROISSA

L'emorroissa (Lc. 8, 43-48)

Nel corso del cammino di Gesù un altro personaggio si imbatte in lui. Una donna malata da dodici anni di flusso di sangue. Era una donna considerata impura, nessun uomo infatti la poteva toccare secondo le prescrizioni ebraiche dell'epoca, né addirittura poteva toccare le cose da lei toccate... Riprendiamo la narrazione così come ce la tramanda Luca:

Durante il cammino, le folle si accalcavano attorno a Gesù. Una donna che soffriva di emorragia da dodici anni, e che nessuno era riuscito a guarire, gli si avvicinò alle spalle e gli toccò il lembo del mantello e subito il flusso di sangue si arrestò. Gesù disse: «Chi mi ha toccato?». Mentre tutti negavano, Pietro disse: «Maestro, la folla ti stringe da ogni parte e ti schiaccia...». Ma Gesù disse: «Qualcuno mi ha toccato. Ho sentito che una forza è uscita da me». Allora la donna, vedendo che non poteva rimanere nascosta, si fece avanti tremando e, gettatasi ai suoi piedi, dichiarò davanti a tutto il popolo il motivo per cui l'aveva toccato, e come era stata subito guarita. Egli le disse: «Figlia, la tua fede ti ha salvata, va' in pace!».

Oltre ad essere debilitata fisicamente questa donna lo è anche spiritualmente, in totale isolamento. Il sangue è il simbolo della vita: Nel perdere sangue questa donna sente di perdere la vita. Continuamente, da anni e anni, sente sfuggire la vita... senza che nessuno sia riuscito ad aiutarla o anche solo a entrare in relazione con lei, tantomeno “toccarla”, perché è impura.

Questa donna, a differenza di altri personaggi del Vangelo non può né osa nemmeno chiedere, ma “sente” dentro di sé che se riuscirà a toccare anche solo il lembo del mantello di Gesù verrà guarita. Sul lembo del mantello, ai quattro angoli,

sono solitamente presenti le frange che ricordano all'ebreo osservante il nome di Dio. Ecco, allora, che la donna, toccando le frange, il lembo del mantello entra in relazione con il mistero di Dio¹. Ella è sicura che Dio la ama, non la può lasciare in quella situazione, non "sta in cielo" disinteressandosi delle sue sofferenze... Deve mandarle un Salvatore!

E la cosa che più colpisce nel racconto dell'evangelista è che, nella calca, sicuramente non è solo questa donna che tocca Gesù. Infatti Pietro a un certo punto quasi deride Gesù: "Maestro, non vedi che calca? Tutti ti toccano e tu chiedi «Chi è che mi ha toccato?»". Tanti lo toccano! Eppure gli altri non vengono guariti. Nessuno viene guarito, solo questa donna.

Quanti in Chiesa, in parrocchia, nella comunità, in ogni liturgia si accalcano attorno al Cristo che passa in mezzo a loro eppure non sono guariti! Il loro flusso di sangue continua! Quante volte hai sentito dire: "Ma perché io non cambio mai?". In fondo la risposta è semplice, e ognuno di noi dovrebbe prenderne atto: "Perché non hai fede, fratello!". E se non ti vedi malato, un poveraccio in cerca di amore, se credi di averla già, la fede... Beh, allora è peggio ancora, perché in quel caso, il tuo cuore non la chiede! La fede è soprattutto un dono soprannaturale.

Solo chi avrà la fede di quella donna sarà guarito, e guarito all'istante. La spina sarà tolta dal suo cuore. "Figlia –Gesù la chiama *figlia*- la tua fede ti ha salvato! Va' in pace!".

¹ Il profeta Isaia, nel vedere la gloria di Dio, racconta: "*Io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato; i lembi del suo manto riempivano il tempio*" (Is. 6, 1).

La forza della Fede salva, rende puro ciò che è impuro, rende vivo ciò che è morto... Se tu vuoi toccare Cristo lo puoi toccare con la fede, la fede che Lui è il Figlio di Dio e che è venuto per salvare te.